



L'ATTIVITÀ
DELL'AATO
NEI 206 COMUNI
BRESCIANI
E LE NOVITÀ
IMPOSTE
DAL DECRETO
RONCHI

RETE IDRICA E INVESTIMENTI: IL RUOLO DI OGGI E DOMANI DELL'AUTORITÀ DELL'ACQUA

E' e sarà (probabilmente sempre) al centro delle polemiche.

Perché c'è chi lo osteggia apertamente, chi lo considera una panacea per i mali dell'acqua o chi, a forza di conoscerlo (e combatterlo), ha imparato ad apprezzarne i benefici.

Se a questo aggiungiamo le voci di un oramai prossimo scioglimento che arrivano direttamente dalla Camera dei Deputati, ci rendiamo conto perfettamente di quanto sia delicato parlare dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale (l'acronimo è Aato), pietra angolare del sistema idrico bresciano e italiano, consorzio cui spetta la supervisione su tutto quanto... fa acqua (metaforicamente e non) nei 206 Comuni che compongono la nostra provincia.



Sono passati circa 16 anni da quando la Legge Galli sancì il via libera per questa grande riforma del servizio idrico. Riforma che puntava, nelle intenzioni dell'estensore della norma, “ad aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, salvaguardando qualità e quantità della risorsa idrica”.

Dal punto di vista gestionale le due novità più importanti sono state l'introduzione di concetti come Servizio idrico integrato (Sii) e di

Ambito territoriale ottimale (Ato). Tecnicamente il Sii è l'insieme dei servizi idrici ad uso civile, ovvero distribuzione, rete fognaria, depurazione. Un insieme che, secondo la legge, va gestito in maniera unitaria, una sorta di filiera virtuosa dell'acqua. L'Ato invece è il territorio entro il quale il Sii deve essere gestito. L'unione di Ato e Sii serve a superare la frammentazione che, in passato, ha sempre contraddistinto la gestione di acquedotti, fognature,

IL PUNTO
A CIRCA 16 ANNI
DALLA LEGGE
GALLI
CHE SANCÌ
IL VIA LIBERA
DI UNA
GRANDE RIFORMA

impianti di depurazione. Tutto nell'ottica di "correggere" inefficienze e malfunzionamenti, consorziando attività in precedenza affidate a singole amministrazioni (le cosiddette gestioni in economia), o a realtà gestionali di dimensioni medie.

TRA AATO E ATO. Prima di proseguire nell'analisi di questa rivoluzione portata dalla Legge Galli, vale la pena effettuare una piccola sosta... semantica ai box, per definire la differenza che passa tra Aato e Ato. L'Autorità d'ambito territoriale ottimale può essere definita l'Authority dell'acqua, un ente che controlla e definisce la programmazione in relazione ai servizi idrici. L'Ato invece è l'ambito geografico entro il quale l'Autorità esercita il proprio mandato.

In Lombardia la Regione, che ha poi dato corso alla Legge Galli, ha diviso il territorio in 12 Ato. A Brescia, poi, sono state individuate tre zone omogenee, tre come sono i soggetti che attualmente sono incaricati di gestire i servizi del Sii: si tratta di AOB2 (Acque Ovest Bresciano Due), Garda Uno e A2A. Ecco quindi un punto cruciale. L'Aato non è un gestore ma è un ente pubblico che si fa garante dei servizi idrici, stabilendo ad esempio le tariffe (che devono fare in modo di sostenere gli investimenti sulle reti) e controllando l'applicazione.

UNA STORIA TORMENTATA. L'Aato nel Bresciano non ha avuto vita facile: si è dovuto attendere lo scorso febbraio per vincere (grazie ad un commissario ad acta) la resistenza degli ultimi 21 Comuni che non erano entrati nel consorzio o non avevano deliberato l'adesione.

Questo quindi l'epilogo di una vicenda ricca di tensioni, con diverse Amministrazioni impegnate ad osteggiare a più riprese l'Autorità d'ambito. Alla fine dopo battaglie, ricorsi (alcuni dei quali ancora in attesa di un pronunciamento defini-

L'Aato, l'autorità d'ambito territoriale ottimale può essere definita l'Authority dell'acqua, un ente che controlla e definisce la programmazione in relazione ai servizi idrici. L'Ato invece è l'ambito geografico entro il quale l'Autorità esercita il proprio mandato.



L'Aato nel Bresciano non ha avuto vita facile: si è dovuto attendere lo scorso febbraio per vincere (grazie ad un commissario ad acta) la resistenza degli ultimi 21 Comuni che non erano entrati nel consorzio o non avevano deliberato l'adesione.

L'AATO DECIDE
GLI INVESTIMENTI
CHE VANNO
FATTI,
DANDO MANDATO
AI GESTORI
DI ESEGUIRE
GLI INTERVENTI

tivo) i vessilli dell'Aato dominano su tutta la provincia.

Ma cosa fa l'Autorità d'ambito territoriale ottimale a livello operativo? L'Aato decide gli investimenti che vanno fatti, dando mandato ai gestori di eseguire gli interventi e di anticipare risorse che poi l'Aato stessa restituirà.

La pianificazione dei lavori viene fatta con il Piano d'ambito ed è l'Aato che si occupa di stabilire le priorità, anche alla luce delle disponibilità finanziarie.

Negli anni il Consorzio ha cercato di fare chiarezza anche nelle modalità di erogazione di determinati servizi (come, ad esempio, l'allacciamento di una utenza, cer-

cando di uniformarne costi e livello di efficienza.

I DUBBI SUL DECRETO RONCHI. Come non bastassero i problemi pregressi, l'Aato ha visto un nuovo calo di popolarità in seguito al Decreto Ronchi, che stabilisce che i gestori del Sii dovranno avere una partecipazione privata di almeno il 40%.

Decisione che ha scatenato le reazioni di chi, in questa norma, vede le basi di una privatizzazione dell'acqua, oltre che di un deciso innalzamento delle tariffe.

Eventualità che l'Aato si è affrettata a smentire, ricordando come le reti siano e saranno sempre un bene pubblico e assicurando un

andamento delle tariffe non troppo dissimile da quello attuale.

Si può fare a meno dell'Aato? Con questo impianto normativo l'Autorità è l'unica strada per avere finanziamenti, tutela della rete idrica e sorveglianza sulla gestione.

Ora che l'Aato ha la squadra al completo, si guarda al rinnovo del cda (previsto a breve) per aprire una nuova stagione di sfide e investimenti. Sempre che da Roma non arrivino notizie diverse.

Ma questa è tutta un'altra storia che, ovviamente, dovrà essere precisata da ulteriori dettagli sulla riforma in atto.

r.r.

TECNOLIFTS
FABBRICA ASCENSORI S.p.A.

Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000
Sistema Qualità Certificazione di conformità
all. XIII Direttiva Ascensori n° 95/16/CE

Attestato SOA Cat. OS4 per € 1.032.913,80

ASCENSORI
MONTACARICHI
HOME LIFTS

via Artigianale, 2 - 25010 MONTIRONE (BS)
Tel. 030.2677016 r.a. Fax 030.2677161 www.tecnolifts.it info@tecnolifts.it
SERVIZIO EMERGENZA 24h